

## Testimonianze

### Gesù mi ha guarita dal carcinoma al seno

Sento forte in me il desiderio di rendere grazie al Signore per avermi concesso la guarigione da un carcinoma al seno.

Era il mese di ottobre 2005, quando mi giunse una lettera della Prevenzione Serena pochi giorni dopo aver effettuato la mammografia con la quale mi richiamarono per un ulteriore controllo perché qualcosa non sembrava chiaro e ciò ha causato in me una forte angoscia e tensione nervosa indescrivibili. Mi è stato praticato l'ago aspirato e, dall'esame istologico, è risultato che si trattava di un tumore per cui dovevo sottopormi con urgenza ad intervento chirurgico.

Dopo pochi giorni fui operata, ma qualche settimana dopo, i medici mi informarono che era necessario intervenire nuovamente per asportare tutto il seno.

Da tanto tempo partecipo alle celebrazioni eucaristiche del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione presso la chiesa N. S. d. Salute e mi sono rivolta a don Adriano parlando delle mie condizioni di salute e della mia grande preoccupazione e lui pregò intensamente su di me dicendomi di avere sempre fiducia nel Signore Gesù e che avrebbe continuato a pregare per me.

Nel mese di novembre dello stesso anno sono stata operata per la seconda volta.

Dopo cinque anni di cure, continuando a partecipare all'Eucaristia

e supportata dalle preghiere intense di don Adriano sono guarita. Ringrazio e lodo il Signore Gesù e la Vergine Maria per non avermi mai abbandonata e mi è difficile esprimere ciò che ho provato nell'aver ricevuto questo grande dono della guarigione. Grazie anche a don Adriano e alla Comunità del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le forti e fiduciose preghiere.

### Aneurisma cerebrale

Il giorno 10 febbraio 2009 sono stata colpita da aneurisma cerebrale. Fui operata urgentemente; i medici dell'ospedale Molinette non hanno fatto mistero sulla gravità della situazione.

Mia figlia si è messa subito in contatto con don Adriano chiedendo di pregare intensamente a causa della gravità della mamma e lui le ha assicurato che l'avrebbe immediatamente messa in preghiera e ricordata nella celebrazione eucaristica chiedendo al Signore il dono della guarigione. Ora sono guarita perfettamente. Lode e gloria a Dio che mi ha usato misericordia e compassione.

Un grazie a Gesù che si prende cura delle nostre infermità, sofferenze e malattie, alla nostra Mamma celeste sempre pronta a intercedere per noi presso suo Figlio e alla Comunità di intercessione del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione di don Adriano per le loro efficaci preghiere. Davvero la preghiera è una medicina potente.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di maggio 2011

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

**Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – ore 20,30:**

- **primo venerdì 6:** insegnamento di S.E. Mons. Luciano Pacomio.
- **lunedì: 9** - preghiamo per tutte le mamme; **16 – 23**

**Monastero di Casanova ore 15,30:**

- **domenica: 15** – preghiamo per tutte le mamme; **domenica: 29**

**Incontri presso il Centro di ascolto di via Bossi, 28 – ore 20,30:**

- **venerdì: 13** in preghiera per entrare in dialogo con il Vangelo
- 20** adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio
- 27** venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.

**ESERCIZI SPIRITUALI per tutti a SUSA: dal 4 al 8 luglio 2011**

**Per prenotazioni rivolgersi a Marina tel. 3397701596**

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **“Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

**Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106**

**Sito internet:** [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzini, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



*Amiamo e celebriamo Maria, Madre di Dio*

**C**arissimi, anche il mese di maggio Cci invita a riflettere su Maria, Madre di Dio, Madre della Chiesa, Madre di ciascuno di noi. Diciamo subito che Dio ha scelto Maria e ha voluto che diventasse sua e nostra Madre. Maria si dona a Dio e si proclama la “serva” del Signore. Entra in dialogo profondo con lui contemplando, pregando e lodando Colui dal quale tutto ha ricevuto in dono, collaborando con lui affinché il suo progetto d’amore si potesse concretizzare per la salvezza di tutta l’umanità. Maria è la piena di grazia. Dio l’ha voluta così: piena della sua presenza luminosa e gloriosa. Dio si è incarnato in lei per opera dello Spirito Santo e ci ha donato il suo Figlio unigenito per ridare all’umanità la sua grandezza e dignità: mistero d’amore di Dio manifestato totalmente all’uomo, bisognoso di misericordia, di perdono e di compassione, di diventare in Cristo Gesù nello Spirito Santo una creatura nuova ricca della bontà di Dio e della sua misericordia. Ma guardiamo a Maria, unita a Gesù, Maestra di vita ascetica e altamente spirituale per imitarla nel nostro quotidiano. Lei è la donna credente, accogliente, serva di Dio e del prossimo; donna della contemplazione, della preghiera e della lode a Dio, serva dei poveri e dei bisognosi. Maria ci rivela nel suo Magnificat che l’Onnipotente ha fatto grandi cose in lei per la reden-

zione di tutta l’umanità e ci parla della grandezza di Dio che risplende nella sua piccolezza. Pertanto la sua vita non cesserà mai di magnificare il suo e il nostro Signore, con gioia indicibile nel suo cuore. Maria ci parla dell’importanza che ha il vivere in umiltà il suo essere serva, non solo, ma ci insegna come cercare Gesù, amare Gesù e dove possiamo trovarlo. Infatti, chi, come lei, conosce l’angoscia della perdita di Gesù, dovrà lanciarsi alla sua ricerca. Ma dove trovare Gesù? Lo troviamo nell’Eucaristia, nella vita sacramentale, nella preghiera, nei poveri, nei malati e nel Vangelo che annuncia il Regno di Dio presente e operante nel cuore del mondo. Maria è la donna dell’ascolto della Parola di Dio, dell’obbedienza incondizionata a Dio, Padre buono, a Cristo Gesù, allo Spirito Santo. Ancora, Maria è la donna della carità, e la esercita nel silenzio con tanto amore, delicatezza e tenerezza. Sant’Agostino riferendosi a Lei, serva del Dio vivente, ci dice: “Santa Maria fece la volontà del Padre e la fece interamente; e perciò vale di più per Maria essere stata discepolo di Cristo, anziché madre di Cristo... Orbene... anche voi siete membra di Cristo e corpo di Cristo... E se uno ascolta e fa la volontà del Padre mio che sta nei cieli, egli è per me mio fratello, mia sorella e mia madre” (Agostino, Discorsi 72 A, 7- 8).

*Don Adriano*

Tema: **“...come Gesù che compie la volontà del Padre”**

*dall'insegnamento di don Valter Danna*

“Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato a compiere la sua opera” (Gv 4, 34): questa Parola di Gesù si trova nel dialogo che lui ha con i discepoli proprio dopo aver incontrato la Samaritana, al pozzo di Giacobbe e riguarda la vita e la missione di Gesù cioè compiere l'opera di Dio. Questa per lui è l'opera importante che comporta il rendere gloria al Padre non solo nell'ora suprema che sarà quella della croce, quella della morte, ma in tutta la sua vita. Il Vangelo di Giovanni ci dice: “Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna; io lo resusciterò nell'ultimo giorno” (Gv 6, 40).

L'amore con cui Dio ama l'umanità intera, lo spinge a mandare il Figlio perché il mondo abbia la vita eterna; Dio vuole che ci salviamo, che noi entriamo in amicizia con lui perché ci ha predestinati alla comunione con lui.

Nel “Padre Nostro”, quando diciamo “sia fatta la tua volontà” non significa chinare il capo di fronte alla sofferenza e alle avversità della vita, quasi che Dio volesse il male o le sofferenze.

Questa sarebbe una terribile forma di sadismo, ma significa aprire il cuore alla grandezza della Carità divina che vuole chiamare tutti alla comunione piena con lui, alla Sua stessa felicità.

Anche noi, come discepoli, dobbiamo imitare Gesù per fare in

pieno la volontà del Padre.

Credo che ci siano tre modi.

Il primo: prendere coscienza del nostro essere cristiani, battezzati, cresimati e confermati nello Spirito.

Il tempo della Quaresima è una bella occasione per riscoprire il Battesimo che è il sacramento della fede che ci fa appartenere al popolo di Dio; se cerchiamo di vivere da cristiani con la nostra vita e non a parole, testimoniamo il progetto di Dio, cioè che tutti si salvino. Trasmettiamo allora la gioia e la carità di Dio con la vita, con quello che siamo.

Il secondo modo per fare la volontà del Signore ci viene dall'aiuto di Gesù con il “Discorso sulla montagna” (Mt 5, 1-16), in cui, nelle beatitudini evidenzia l'importanza di essere il “sale della terra” e la “luce del mondo”. Nel tempo pasquale riscopriamo la Parola di Dio per conoscere meglio le sue indicazioni e fare la Sua volontà.

Il terzo modo è quello di essere, come Gesù, dei servitori fedeli sino alla fine. Gesù non si è tirato indietro davanti al Calvario perché la volontà di Dio su Gesù era la salvezza degli uomini!

In questo periodo Quaresimale, chiediamo al Signore che, attraverso l'azione profonda dello Spirito Santo, ci doni la capacità di riscoprirci dei cristiani veri, di ascoltare, vivere e mettere in pratica la sua parola fedeli nei piccoli e nei grandi sacrifici. E così sia.

M.M.

alla **“mensa dei poveri”**

**del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione**

Due grandi locali al pian terreno di via Belfiore 12 dove tutte le domeniche e i giorni festivi dell'anno è garantito un pasto confezionato in sacchetti da asporto a chiunque sia nella necessità.

Ma non si tratta di ricevere solo un sacchetto con panini, pizza, yogurt, dolce, frutta e acqua: c'è molto di più di quelle poche seppur importanti e necessarie cose per nutrirsi, c'è anche tutto l'amore, l'impegno e la dedizione in un servizio caritatevole dei volontari del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – O.N.L.U.S. – Associazione di Volontariato fondata e animata da don Adriano Gennari.

C'è la consapevolezza che ciò che si fa al più piccolo dei nostri fratelli è un servizio che facciamo a Gesù presente nel povero: questo è quanto ha colto nella mensa di via Belfiore anche il nuovo Arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia, venuto in visita domenica 20 marzo, dopo aver celebrato la S. Messa con don Adriano e con don Piero Gallo nella vicina Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.

Il nostro Arcivescovo è stato accolto, in un'atmosfera di gioia, di entusiasmo e con grande affetto, dai volontari che, come di consueto, dalle ore 7 del mattino erano impegnati in questo prezioso servizio e dai poveri che erano lì presenti in quel momento ricco di gioia.

L'Arcivescovo Mons. Nosiglia, dimostrando grande sensibilità verso i bisognosi e i sofferenti, rivolgendosi ai volontari del Cenacolo Eucaristico della

Trasfigurazione ha detto: “Nella città dei Santi sociali questa è una bella testimonianza di fede e di amore. Anzi, la vostra presenza è ancora più preziosa di altre perché voi siete qui a prestare volontariato di domenica il giorno che, quasi per tutti, è dedicato al riposo”.

Le parole dell'Arcivescovo hanno anche il sapore di una benedizione quando afferma: “Il Signore vi restituirà tutto il bene che state donando: ricompenserà voi e le vostre famiglie. Quello che fate arricchisce le vostre vite perché più diamo agli altri e più siamo felici”.

Poi il suo pensiero va agli emarginati: “Non dobbiamo abbandonarli: certo, vale più un piccolo lavoro che una grande assistenza, ma per chi il lavoro non ce l'ha un appoggio concreto è molto prezioso”.

L'Arcivescovo stringe le mani, accarezza le spalle dei poveri, sulle quali gravano pesi inimmaginabili, si china su di loro con uno sguardo penetrante e un sorriso accattivante.

Il lavoro svolto dai volontari della mensa del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione è importante perché nei giorni festivi quasi tutte le altre mense sono chiuse, non solo, ma anche perché Torino è una città in cui emergono più che altrove le nuove povertà, in cui la cosiddetta “forbice della disparità sociale” si allarga sempre di più.

I nostri amici che vengono a prendere il cibo la domenica e i giorni festivi sono in gran parte extracomunitari, ma ci sono anche italiani, e fra questi molti anziani: ecco le nuove povertà che avanzano.

In proposito Mons. Nosiglia manifesta anche la sua preoccupazione per questo fenomeno che non dà segnali di arretramento “per l'aumento delle persone costrette a vivere in povertà a causa della finanza impazzita di un'economia che non mette al centro l'essere umano”.

Poi esprime un invito: “Ciascuno di noi deve costruire dentro di sé un cammino di pace; attenzione, però, a non guardare troppo lontano. La realtà dei poveri è fatta dagli invisibili che possono vivere al nostro fianco: non trascurate, dunque, il vicino di casa”.

Questo è un appello che don Adriano, sacerdote cottolenghino, ha fatto suo ormai da diversi anni. La mensa del Cenacolo è situata in una zona disagiata vicino alla stazione di Porta Nuova e quindi non è necessario andare troppo lontano per scoprire la povertà, come ha detto anche il nostro Arcivescovo Mons. Nosiglia.

Torino è sempre stata una città di accoglienza e attenzione al disagio sociale e vanta il maggior numero di “Santi sociali”, come vengono chiamati: è su questo filone di impegno che don Adriano, con il suo Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, ha inteso esprimere il lato concreto della fede nella carità attraverso la mensa di via Belfiore.

La solidarietà è il passaggio obbligato di chi si mette in cammino alla sequela di Cristo!

Ecco quindi mani che lavorano nel silenzio senza apparire: un lavoro capillare già a monte della domenica per ritirare tutto il pane che le panetterie e i forni ci offrono, oltre ad altri prodotti necessari che ci vengono donati da altri benefattori.

Ma la realizzazione di questa importante opera è resa possibile soprattutto grazie ad altre persone caritatevoli e a tutti coloro che, sensibili al problema, con offerte in denaro o in natura, non lasciano mancare nulla nei “sacchetti della festa”: mediamente ne vengono distribuiti ben 600 ogni giorno con punte anche di 680.

In tutto questo vediamo l'intervento della Divina Provvidenza.

La mensa apre alle h.8,30 e chiude alle h.12 di ogni giorno festivo e dispone di tavoli ai quali, coloro che non hanno una casa e sono senza fissa dimora, possono sedere, al caldo, e consumare il cibo e anche bere un caffè.

In questi locali, che sono stati messi a disposizione dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza, vengono distribuiti, ogni mercoledì mattina, anche i “pacchi famiglia” che comprendono generi alimentari di prima necessità come pane, pasta, riso, pelati, formaggio, latte, yogurt, frutta, verdura ecc., consegnati a chi ne fa richiesta, previo colloquio con i responsabili per accertare l'effettiva necessità.

Ad impegnarsi nei vari turni di servizio, coordinati da referenti, sono circa un centinaio di volontari di tutte le età: dal giovane al pensionato, alle famiglie intere e questo rende l'idea di come il gruppo del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione di don Adriano coinvolga con entusiasmo chiunque voglia rendersi partecipe dei progetti d'amore di Dio donando con gioia ciò che abbondantemente e gratuitamente si riceve dalla Divina Provvidenza.

CB